



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 82 n. 137 - venerdì 20 maggio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Scapagnini racconta che durante la campagna elettorale non ha esercitato le sue qualità virili "perché**



**l'adrenalina era occupata dalle vicende politiche e non dalle altre". E per concludere: "Le elezioni le vince chi è coluto».**

**Che cosa signor sindaco? «Chi ha del culo. Senza culo non c'è carisma che tenga».**

Giorgio Bocca, la Repubblica 19 maggio

## Rutelli rompe, l'Ulivo vacilla

### Il leader della Margherita: no alla lista unitaria, al voto andremo da soli

**BRACCIO DI FERRO** Dice no al partito riformista e lancia il progetto per il partito democratico. Ma Bindi e Letta frenano: discutiamo prima di decidere. La preoccupazione dei Ds Angius: «Sorpresi dal tono e dalle parole di Rutelli. Per noi l'Ulivo non deve essere archiviato»

di Luana Benini

Francesco Rutelli ha deciso di giocare duro. Sull'onda del generale fastidio provocato in tutte le anime dielline dall'intervista di Piero Fassino, giudicata come un intempestivo ultimatum o addirittura animata da una sorta di malcelata voglia di «annessione» (copy Rosy Bindi), il presidente della Margherita ha deciso di spezzare in un colpo solo il nodo gordiano della lista unitaria. Obiettivo: sancire con un voto dell'assemblea federale il sì inequivocabile al simbolo della Margherita nel proporzionale alle politiche del 2006. Il documento di due cartelle e mezzo sottoscritto da Rutelli, Marini e Franceschini è già pronto e doma-

ni sarà messo ai voti. La scelta di dire no alla lista unitaria si coniuga con la richiesta di un rilancio della Federazione ulivista. Nel documento, anche un affondo: «La Margherita non subirà passivamente scelte di divisione, magari condotte sventolando la bandiera dell'unità. Non tollererà pretese velleitarie di appropriarsi dell'Ulivo che è e resta patrimonio comune. Pretende dai suoi partner lo stesso rispetto...». Per scongiurare una inevitabile spaccatura del partito è sceso in campo Enrico Letta, storico mediatore, affiancato da Rosy Bindi che mediatrice, invece, non è mai stata.

segue a pagina 3

**CENTROSINISTRA**

### MESSAGGIO A PRODI

PASQUALE CASCELLA

È un vero e proprio aut aut, il no di Francesco Rutelli alla lista dell'Ulivo. Un no triplo, giacché il rifiuto di riproporre nella quota proporzionale delle prossime elezioni politiche il simbolo della Federazione unitaria è stato motivato dal leader della Margherita con l'orgoglioso compito di contrastare, da un lato, la vocazione egemonica e, dall'altro, il progetto del partito riformista, addebitati entrambi ai Ds. È però difficile sfuggire alla sensazione che le copiose citazioni, peraltro estrapolate dai relativi contesti, di Piero Fassino e di Massimo D'Alema, con cui Rutelli ha inteso sottrarsi alla presunta imposizione di una «accelerazione» da parte dei Ds, siano servite unicamente come furbeschi pretesti per occultare il vero bersaglio della rottura che oggi l'assemblea della Margherita è chiamata a ratificare.

segue a pagina 3



**Commenti**  
**Storie italiane**

### IL BALLO DELLE BANDERUOLE

CORRADO STAJANO

Dopo Catania la fuga dei topi che, quando la nave affonda schizza fuori, si è un po' frenata. Prima delle elezioni in Sicilia, la sicurezza del centrosinistra era assoluta: la vittoria sul centrodestra veniva data per scontata e non sembrava una gran trovata dichiararlo in quel modo, non solo dal punto di vista scaramantico. Ma i sondaggi di ogni orientamento davano Bianco vincente, era lui il nuovo sindaco. Affermazioni disseminate enfaticamente quella certezza: «Catania è la madre di tutte le battaglie», veniva detto. (Una volta era la fanteria a ricoprire quel ruolo, ma la madre mediterranea, si sa, in Sicilia, viene prima di ogni pensiero e di ogni azione, col suo seguito di catene non soltanto affettive e di familismi, morali e amorali).

segue a pagina 27

**Malattie mentali**

### QUALCUNO VOLO' SUL NIDO D'EUROPA

ANNA MARIA DE ANGELIS

Strasburgo, 11 maggio 2005, Parlamento Europeo. Ore 16.30. Siamo qui, operatori, pazienti psichici e familiari provenienti da Roma, per testimoniare il nostro impegno contro qualsiasi ipotesi di riapertura dei manicomi in Italia, per dire sì alla cura, al recupero e alla restituzione sociale. Siamo qui per proporre il modello italiano, per "un'Europa senza manicomi". Siamo in Commissione. Anna, una utente del Dipartimento di Salute Mentale della Roma C, che vive in una casa-famiglia, ha appena terminato il suo intervento.

segue a pagina 27

**All'interno**

**FECONDAZIONE**

**Referendum in tv «Basta con il black-out»**  
Zegarelli a pagina 7

**PREZZI**

**Il petrolio scende ma la benzina no**  
Tedeschi a pagina 14

**L'INCHIESTA**

**Università, viaggio nel labirinto del «3+2»**  
Marra a pagina 9

## Scontro governo-sindacati

### Sciopero generale per i contratti. Statali, no di Berlusconi

**GIUDIZIO NEGATIVO** Cgil, Cisl e Uil hanno deciso la mobilitazione dopo il faccia a faccia con il governo. Il premier smentisce i ministri

di Bianca Di Giovanni e Felicia Masocco

Verso lo sciopero generale. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso la «mobilitazione generale di tutti i lavoratori». Lunedì saranno stabilite le modalità e le forme di sciopero. È questa la decisione presa dai sindacati ieri sera dopo l'incontro avuto a Palazzo Chigi con il governo. Un incontro su cui le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e quelle di categoria esprimono «un giudizio negativo, in particolare per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego». Durante il vertice Berlusconi

ha smentito l'operato dei suoi ministri dicendo che erano semplici esploratori e non avevano alcun mandato a trattare sul contratto degli statali. Il ministro dell'Economia Siniscalco ha annunciato poi che il governo taglierà l'Irap a partire da giugno con un decreto. Ma è ancora nebbia fitta sulle coperture: verranno tagliate la sanità e i contratti. Al termine dell'incontro l'unica a poter cantare vittoria è la Confindustria.

servizi a pagina 2

**Staino**



## CLEMENTINA Angoscia e speranza

**Il governo di Kabul pronto ad accettare le condizioni dei sequestratori. I leader religiosi si offrono come mediatori. Il presidente Karzai a Fini: nessun blitz senza il consenso italiano.**  
Mastroluca e Venturelli a pagina 11

**RACKET & USURA**

### Il «pizzo» vale una Finanziaria: estorti 28 miliardi all'anno

Anna Tarquini

ROMA Il racket e l'usura hanno un giro d'affari che si avvicina ai bilanci di una Finanziaria. Ogni anno 28 miliardi di euro escono dalle tasche degli imprenditori per finire in quelle dei criminali. Se si contano anche le normali attività della criminalità organizzata come rapine, furti, truffe e contrabbando il fatturato cresce fino a 71 miliardi di euro. E le imprese sono sempre più in difficoltà.

segue a pagina 8

**BOLOGNA**

### Occupazioni scontri e arresti C'è chi vuole un altro '77

Roberto Roscani

BOLOGNA Sembra un film già visto. La trama è presto detta: siamo a Bologna, mondo dell'università e dei gruppi estremisti della città. Tre ragazzi - insieme ad altri di un centro sociale che si chiama Passpartout - occupano un edificio che credono di proprietà pubblica. Non è vero, il posto ha un proprietario che chiama la polizia per farli sgomberare.

segue a pagina 6

## MANGIO PERCHÉ TI ODI

CARLO SINI

Non esistono per l'essere umano alimenti semplici e «naturali»; nel senso almeno che anche il cibo, come tutte le altre cose, è, per gli umani, una faccenda complessa. Lo immaginava già Kant, il quale sospettò che, dietro il racconto biblico del frutto proibito, stesse il ricordo, in realtà perduto e trasfigurato, di ancestrali vicende alimentari dell'animale umano. Un passaggio insomma a una dieta onnivora, o comunque diversa da quella originaria, con conseguenze grandiose per i destini della specie e per ciò che noi chiamiamo civiltà.

segue a pagina 23

**FRONTE DEL VIDEO**

MARIA NOVELLA OPPO

### Contraddizioni

LA STESSA TV che ci dice poco o niente sul referendum, non smette di aggiornarci su Loredana Lecciso. È una questione scandalosa di coerenza, come quella di coloro che, avendo deciso (legittimamente) di non votare, pretendono ugualmente spazio nel già esiguo spazio referendario. Se non votano, si astengano anche dalle tribune elettorali e lascino voce a chi dice apertamente Sì o No, come vorrebbe il Vangelo. Invece sostengono di non votare per coerenza con la dottrina etica della Chiesa. Come se la Chiesa, oltre al suo magistero morale, avesse anche un ufficio elettorale addetto all'annullamento del voto in Italia. Del resto ha una Sacra Rota per l'annullamento dei matrimoni, ma condanna i divorzi sanciti dallo Stato italiano. Contraddizioni che non turbano Bruno Vespa, tutto preso dalla missione culturale di promuovere l'ennesima fiction che racconta i guai di una famiglia tipica italiana: quella di Benito Mussolini, un brav'uomo il cui peggior difetto era fare le corna alla moglie.

**Un Sì alle bambine e ai bambini. Firma anche tu per la legge zeroisei. Vota Sì al referendum per un atto d'amore in più.**

**Si può firmare presso il Comune di residenza, le sezioni Ds e i banchetti. La raccolta firme avrà termine il giorno 20 maggio 2005.**

Per informazioni: Tel 06.671 1308  
infanzia@dsonline.it  
www.consultarodari.org



**non ti pago!**  
storie di estorsioni mafiose e antiracket  
con un decalogo per dire no al "pizzo".  
tano grasso  
vincenzo vasile  
prefazione di  
vincenzo consolo  
Dal 23 maggio in edicola con l'Unità.  
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.  
**L'Unità**